



TEATRO ALKAEST



L'Orazio di Heiner Müller

con

Lorena Nocera, Gilberto Colla, Giovanni Battista Storti
Produzione Teatro Alkaest Associazione culturale

La vicenda è nota: Roma e Alba sono in guerra tra loro e, per evitare la carneficina di una battaglia tra eserciti, scelgono i propri rappresentanti affinché si affrontino in un duello mortale, alla fine del quale l'Orazio uccide il Curiazio e Roma sottomette la città rivale.

Si tratta di una di quelle leggende che, insieme alla lupa di Romolo e Remo, alle oche del Campidoglio, e a tante altre, ci venivano narrate nel corso dei primi anni di scuola. Ma allora veniva taciuto il séguito di questa vicenda 'esemplare' -forse per non turbare le nostre giovani menti-, vale a dire che il Curiazio era fidanzato alla sorella dell'Orazio, e che quest'ultimo, sdegnato dal pianto della giovane in lutto per l'amato, non esitò a ucciderla. Ora, appresa la storia nella sua interezza, il dilemma si pone dinanzi a noi, così come investì a suo tempo il popolo di Roma: chi è l'Orazio? L'eroe che ha salvato la libertà di tutti i cittadini oppure l'assassino della propria sorella?

Heiner Müller si cala nella contraddizione con la vista acuta del semiologo e la freddezza del chirurgo. Nel corso del dramma, ogni azione compiuta, ogni motivazione sottostante, ogni opinione espressa dai cittadini, viene presa in considerazione, analizzata, valutandone i pro e i contro, nel tentativo di accertare la verità ed emettere una sentenza definitiva. Grazie alla potente suggestione prodotta dal linguaggio poetico di Müller e alla sua avvincente regia degli eventi, ci ritroviamo tutti, attori e spettatori, a essere gli artefici di un vero e proprio processo dal vivo, ad affrontare i suoi sviluppi imprevedibili, a sciogliere nodi logici ed emotivi che fino a un attimo prima non avremmo saputo immaginare. In altre parole, diventiamo concretamente gli artefici di un rito civile chiamato Teatro.

Ed è grazie al teatro che una vicenda antica, relegata nei ricordi scolastici, ci mostra tutta la sua attualità, ponendoci di fronte a domande vere e necessarie: in che misura siamo disposti a rinunciare



TEATRO ALKAEST

alla giustizia in cambio di protezione? Qual è il percorso che ci permette di giungere a verità condivisa? Così, tutti insieme affrontiamo una prova difficile, ma indispensabile, perché, scrive Alexis de Tocqueville, “Quando il cittadino è passivo è la democrazia che si ammala”.

* * * * *

Heiner Müller, tra i più grandi drammaturghi del secolo scorso (1929-1995), si è immerso nel mondo attraverso i miti dell'antichità classica, facendo reagire tra loro i termini incompatibili dell'esistenza e dell'ideologia, portandoli al fondo duro dell'esistenza e restituendo un barlume di vita e di verità sia alla speranza sia alla disperazione.